

Contratti a termine diminuiti del 16% in sei anni, ma il calo riguarda soprattutto gli uomini di Redazione Economia

Il confronto tra il 2019 e il 2025 nel rapporto Adapt. Tra donne, giovani e lavoratori stranieri i contratti a tempo determinato sono più frequenti

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 19 agosto 2026)



I contratti a termine rispetto al pre-pandemia sono diminuiti. Nel 2019 c'erano circa 3 milioni di dipendenti a tempo determinato, nel 2025 ce n'erano 2 milioni e 517 mila, vale a dire circa 483 mila in meno (-16,1%). Questo calo non è stato costante negli anni. Nel 2020 i contratti a termine erano scesi a 2,61 milioni per tornare sopra i 3 milioni nel 2022 e poi calare nuovamente a 2,94 milioni nel 2023, a 2,74 milioni nel 2024 e a 2,52 milioni nel 2025 (il valore più basso dal 2016). A fotografare la situazione è un report di Adapt su dati Eurostat.

A giugno un nuovo aumento

Per quel che riguarda il 2026, gli ultimi dati Istat mostrano un aumento dei contratti a tempo determinato a giugno. A fronte di un numero di occupati stabile a 24 milioni e 310 mila, i dipendenti a termine erano 2 milioni 542 mila, vale a dire 91 mila in più, un aumento che non si vedeva dal 2021. Tuttavia è presto per dire se si tratti di un aumento strutturale o congiunturale.

Contratti a termine in calo anche tra i giovani

Il ricorso ai contratti a termine cala anche tra i giovani, secondo il rapporto Adapt. Nel 2019 il 48,1% dei dipendenti tra 15 e 29 anni aveva un contratto a tempo determinato. Nel 2025 la quota è calata dell'11,5% fermandosi al 36,6%. Se guardiamo però alle assunzioni oltre un giovane su tre continua a venire assunto con contratto a termine.

Il confronto di genere

Il calo dei contratti a termine dal 2019 al 2025 riguarda soprattutto i dipendenti uomini. Per la fascia di età 15-64 anni, la percentuale di occupati con contratti a tempo indeterminato è passata dal 16,7 al 12,2% tra gli uomini e dal 17,5% al 15,3% tra le donne.

Lavoratori stranieri

Anche tra i lavoratori stranieri la quota di occupati con contratto a termine rimane elevata. Nel 2025 aveva un contratto a termine il 17,8% dei dipendenti cittadini di altri Paesi dell'Unione europea e il 20,9% dei cittadini extra-Ue. Rispetto al 2019 i contratti a termine sono diminuiti anche tra gli stranieri, passando dal 21,9 al 17,8% per i cittadini comunitari e dal 23 al 20,9% per quelli extra-Ue.